

## ZP Herbst 2008 – Traduzione – Magister HF/NF MUSTERLÖSUNG

Der Fremde Freund – C. Hein

A casa mio padre era seduto davanti alla televisione e seguiva un dibattito politico. Mia madre brontolò perché non aveva preparato niente (lo sgridò perché ...). Ci mettemmo tutte e due (a lavorare) in cucina. Io preparai l'insalata e mia madre la carne. Mi chiese come me la cavassi (cavavo) a vivere da sola, ed io risposi che stavo bene. Al momento avevo tempo per me e potevo riflettere su cose che consideravo importanti. Lei disse che mi capiva. Poi volle sapere se avessi (avevo) un partner (fidanzato, ragazzo) ed io risposi di no.

Mia madre disse che ero ancora giovane e graziosa (carina), poi chiese se talvolta non avessi (avevo) paura del futuro, della vecchiaia. Poi sarebbe stato difficile vivere da sola. Io replicai che non ci pensavo (non me ne preoccupavo). Lavorammo per un po' in silenzio. Notai che mia madre stava riflettendo. Lei mi guardò e con voce strana disse che forse facevo bene, meglio di lei e delle altre. Ma lei era ormai sposata da tanto tempo e poi ero di un'altra generazione. Quindi (Poi) mi abbracciò.

A pranzo mio padre era imbarazzato. Lodò la mia insalata così a lungo che alla fine mia madre si arrabbiò. Volevo partire (andar via) subito dopo pranzo per essere (in modo da essere) a Berlino prima delle sei. Mia madre mi pregò di trattenermi ancora un po' (restare ancora un po').

Mio padre voleva mostrarmi i documenti dell'eredità che aveva preparato per me e mia sorella. Voleva sistemare tutto al più presto, ma poiché non avevo tempo, convenimmo di discuterne alla visita successiva.

Quando ci salutammo mio padre mi infilò nella borsetta (mi mise in tasca) un po' di soldi. Sapevo che in quel modo (con ciò) voleva scusarsi con me, ma lo ritenevo (consideravo) inutile.

**1. Completate con i tempi richiesti dal contesto.**

Luca Perrella rimase in ufficio fino a tardi. Quando alle sei (venire).....**vennero**..... quelli delle pulizie, fu costretto a togliersi dai piedi: (scendere) ...**scese**..... al bar di fronte, (prendere) ...**prese** un caffè e (osservare) .....**osservò**..... tre o quattro partite di un ragazzo che (giocare) ...**giocava**... a Flipper e dopo mezz'ora (salire) ...**salì**... di nuovo in ufficio. (Aprire) ...**Aprì**..... la finestra e (rimanere) ...**rimase**... lì, immobile, a guardare la strada, senza nemmeno (accendere) ...**accendere**..... la luce.

Milano quel giorno (essere) ...**era**.... bellissima. È incredibile come Milano, certe volte, (sapere) .....**sappia**..... diventare bella a primavera! (Bastare) ...**Basta**.. un pizzico di vento e, come per incanto, a nord (spuntare) ...**spuntano**..... le montagne ancora spruzzate di neve. Lui lo (dire) ...**diceva**.... sempre: per garantirsi il cielo azzurro, i milanesi (dovere) ...**avrebbero dovuto**... costruirsi un ventilatore gigante tra Monza e Sesto San Giovanni, dieci volte più alto della Torre Eiffel. Chissà poi, però, che cosa (accadere) ...**sarebbe accaduto**... al carattere dei milanesi? Magari (perdere) ...**avrebbero perso**.... tutti la voglia di lavorare e l'Italia (sprofondare) ...**sarebbe sprofondata**.... nella più nera delle crisi economiche.

Luca (andare) ...**andò**... col pensiero al giorno del suo matrimonio: (ricordare) ...**ricordava**..... un'aria grigia, bagnata, come se una nuvola, improvvisamente, (precipitare) .....**fosse precipitata**... al suolo. Forse, se quel giorno di sette anni prima il cielo (essere) ...**fosse stato**.... azzurro, lui non (sposarsi) ...**si sarebbe sposato**... mai. È facile che un meridionale (decidersi) ...**si decida**... al matrimonio solo perché non ce la fa più a vivere nel grigio e a mangiare nelle tavole calde.

**2. Completate con le preposizioni semplici e articolate.**

Passarono i mesi e cominciò ...**ad**.. ambientarsi: trovò un residence ...**dalle**..... parti ...**di**.... Corso Buenos Aires. Venticinque metri quadri ...**di**.... soggiorno che ogni sera, ...**con**.. un po' ...**di**.. buona volontà si trasformavano ...**in**... una grande camera ...**da**... letto. Il suo vero problema era la cena: non sapeva cucinare e non aveva neppure amici ...**con**... cui andare ...**al**.. ristorante. Cominciò ...**a** frequentare una tavola calda in Viale Tunisia. Si metteva **a**..

fare la fila: prima le posate, attenzione a non dimenticare il bicchiere, poi il primo, il secondo, la frutta e qualche volta anche il budino, l'ultima tappa era quella ...**delle**. bevande, poi la cassa e, finalmente, la ricerca del posto ...**a**... sedere.

### 3. Formate il plurale delle seguenti parole.

lo schiaccianoci .....**gli schiaccianoci**.....  
il capobanda ...**i capibanda**.....  
il capoluogo ...**i capoluoghi**.....  
la caposquadra ...**le caposquadra**.....  
la cassapanca .....**le cassapanche**.....

### 4. Formate l'alterato diminutivo e dove possibile accrescitivo e completate con l'articolo determinativo.

	diminutivo	accrescitivo
1. cena	... <b>la cenetta</b> ....	..... <b>il cenone</b> ....
2. bastone	... <b>il bastoncino</b> ....	...-....
3. donna	... <b>la donnina</b> ....	... <b>il donnone</b> .
4. libro	... <b>il libricino</b> .	... <b>il librone</b> ....
5. regalo	... <b>il regalino</b> ....	... <b>il regalone</b> ....

### 5. Riformulate le frasi usando il "si" impersonale.

1. Dato che ero partito prestissimo, mi sono fermato per una piccola pausa perché ero stanco.  
...**Dato che si era partiti prestissimo, ci si è fermati per una piccola pausa perché si era stanchi**.....
2. Abbiamo mangiato bene e bevuto ottimi vini.  
...**Si è mangiato bene e si sono bevuti ottimi vini**.....
3. Lo vedo spesso al club di vela.  
.....**Lo si vede spesso al club di vela**.....

### 6. Mettete le frasi al passivo.

1. Chi te l'ha detto? Credo che te l'abbia detto Gino, vero?  
...**Da chi ti è stato detto? Credo che ti sia stato detto da Gino, vero?**.....
2. Hanno smarrito la documentazione.  
...**La documentazione è andata smarrita**.....
3. Devi consumare con moderazione grassi e zuccheri.

.....**Grassi e zuccheri vanno consumati con moderazione**.....

4. Mi stupì molto la sua reazione.

.....**Rimasi molto stupita dalla sua reazione**.....

### 7. Completate le frasi ipotetiche secondo il contesto.

1. Se (loro-decidersi) .....**si fossero decisi**..... subito, (concludere) .....**avrebbero concluso**..... un buon affare, ma ormai è troppo tardi.

2. È inutile che insista. Non (noi-crederci) ...**ci credemmo**..... nemmeno se (lui-giurarcelo) ...**ce lo giurasse**.... sulla bibbia.

3. Se (Lei-scegliere) ...**sceglie**.... subito, Le (noi-garantire) ...**garantiamo**.... che potrà contare su una più larga varietà di offerta.

4. Se (io-saperlo) ...**l'avessi saputo**..... prima, ora non (trovarsi) ...**mi troverei**..... in questa situazione.

### 8. Completate le frasi con i tempi e modi richiesti dal contesto.

1. Non vedevamo l'ora che nostra madre (tornare) ...**tornasse**..... a casa.

2. Non si fa vivo. Che (dimenticarsi) ...**si sia dimenticato**..... dell'impegno!?

3. Ah, (noi-potere) ...**potessimo**..... rivederlo!

4. Che (loro-essere) ...**fossero**..... dei disonesti lo sapevano tutti!

5. Te lo dico, perché ti (volere) ...**voglio**..... bene.

6. Te lo dico, perché tu (sapere) ...**sappia**..... come comportarti.

7. (Vedere) ...**Visti**..... i risultati, ho deciso di ripetere l'esame.

8. È finito in prigione per (rubare) ...**aver rubato**..... alcune mele.

9. Appena (io-prendere) .....**ebbi preso**..... quella decisione, mi sentii meglio.

10. Per quanto mi (sforzare) ...**sforzassi**....., non riuscivo a capire ciò che (lui-dire) .....**diceva**.....

11. (Apparire) .....**Apparso**..... il medico, tutti (tacere) .....**tacquero**..... e rimasero immobili.

12. Non (sentirsi) .....**sentendomi**..... bene preferisco restare a letto.

**9. Mettete le frasi al discorso diretto o indiretto.**

1. Gli promisero: “Te lo faremo sapere domani.”

.....**Gli promisero che glielo avrebbero fatto sapere il giorno dopo.**.....

2. Le dissero: “Ti abbiamo visto con lui ieri sera.”

.....**Le dissero che l’avevano vista con lui la sera prima.**.....

3. Carla ci chiese: “Volete venire a Roma con me?”

.....**Carla ci chiese se volessimo andare a Roma con lei.**.....

4. Le consigliai: “Va’ subito ad informarti!”

.....**le consigliai di andare subito a informarsi.**.....

5. Disse che voleva bene a Valentino, che credeva smettesse di perdere tempo e che si sarebbero sposati il mese dopo. Lei era ricca e non dovevano aspettare che V. cominciasse a guadagnare.

.....**Disse: “Voglio bene a Valentino. Credo che smetta/smetterà di perdere tempo e che ci sposeremo il mese prossimo. Sono ricca e non dobbiamo aspettare che Valentino cominci a guadagnare.**.....

6. Gli risposi: “Sono stupita che tu ti sia comportato così, non accetto di essere trattata in questo modo.”

.....**Gli risposi che ero stupita che lui si fosse comportato così e che non accettavo di essere trattata in quel modo.**.....

7. Le dissi: “Se avrò tempo, ti chiamerò fra una settimana. Ora non posso darti una risposta.”

.....**Le dissi che se avessi avuto tempo l’avrei chiamata una settimana dopo e che in quel momento non potevo darle una risposta.**.....

## ZP Herbst 2008 – LPO MUSTERLÖSUNG

Der Fremde Freund – C. Hein

A casa mio padre era seduto davanti alla televisione e seguiva un dibattito politico. Mia madre brontolò perché non aveva preparato niente (lo sgridò perché ...). Ci mettemmo tutte e due (a lavorare) in cucina. Io preparai l'insalata e mia madre la carne. Mi chiese come me la cavassi (cavavo) a vivere da sola, ed io risposi che stavo bene. Al momento avevo tempo per me e potevo riflettere su cose che consideravo importanti. Lei disse che mi capiva. Poi volle sapere se avessi (avevo) un partner (fidanzato, ragazzo) ed io risposi di no.

Mia madre disse che ero ancora giovane e graziosa (carina), poi chiese se talvolta non avessi (avevo) paura del futuro, della vecchiaia. Poi sarebbe stato difficile vivere da sola. Io replicai che non ci pensavo (non me ne preoccupavo). Lavorammo per un po' in silenzio. Notai che mia madre stava riflettendo. Lei mi guardò e con voce strana disse che forse facevo bene, meglio di lei e delle altre. Ma lei era ormai sposata da tanto tempo e poi ero di un'altra generazione. Quindi (Poi) mi abbracciò.

## **NO !!!**

Er interessierte sich für Politik und ich nicht oder sehr wenig. Das ist eben so, und mehr ist dazu nicht zu sagen. Und wenn er mein Verhalten falsch findet, so muss er sich dafür nicht entschuldigen.

Ich sagte ihm, dass ich genug verdiene und er lieber Mutter was kaufen solle. Dann küssten wir uns, und ich fuhr los.

In der Mark hielt ich einmal an und fotografierte eine zerfallene Fabrik.

Ein paar Spaziergänger beobachteten mich dabei. Ich sah, dass sich einer meine Autonummer notierte, und musste lachen. Ich fragte mich, was er damit anfangen wollte.

Am späten Nachmittag kam ich in Berlin an. Henry war nicht zu Hause. Ich riss die Balkontür in meinem Zimmer auf. Dann duschte ich lange und wusch mir die Haare. Ich wollte lesen, war aber zu nervös, um mich konzentrieren zu können. Ich suchte nach einem Kriminalroman in meinem Regal, den ich halbwegs vergessen hatte. Ich fand nichts Rechtes.

Am Abend klingelte ich bei Henry, aber er war immer noch nicht da. Ich machte mir mein Abendbrot und aß es vor dem Fernsehapparat. Es lief eine französische Komödie. Ich hatte den Anfang nicht gesehen und verstand wohl deshalb nichts. Im Bett dachte ich an meine Eltern, aber ich konnte keinen klaren Gedanken fassen. Ich schlief bald ein.

IL Tempus  
(De Crescenzo: Zio Cardellino)

1.

Luca Perrella rimanere in ufficio fino a tardi. Quando alle sei *venire* quelli delle pulizie con gli aspirapolvere, essere costretto a togliersi dai piedi: scendere al bar di fronte (il tempo per prendere un caffè e osservare tre o quattro partite di un ragazzo che giocare a Flipper) e dopo mezz'ora salire di nuovo in ufficio. Aprire la finestra, accostare la poltrona a rotelle al davanzale e rimanere lì, immobile, a guardare la strada, senza nemmeno accendere la luce.

Milano quel giorno essere bellissima. È incredibile come Milano, certe volte, sapere diventare bella a primavera! Bastare un pizzico di vento e, come per incanto, a nord spuntare le montagne ancora spruzzate di neve. Lui lo dire sempre: per garantirsi il cielo azzurro, i milanesi dovere costruirsi un ventilatore gigante tra Monza e Sesto San Giovanni, dieci volte più alto della Torre Eiffel. Chissà poi, però, che cosa accadere al carattere dei milanesi? Magari perdere tutti la voglia di lavorare e l'Italia sprofondare nella più nera delle crisi economiche.

Luca andare col pensiero al giorno del suo matrimonio: ricordare un'aria grigia, bagnata, come se una nuvola, improvvisamente, precipitare al suolo. Forse, se quel giorno di sette anni fa il cielo essere azzurro, lui non sposarsi mai. È facile che un meridionale decidersi al matrimonio solo perché non farcela più a vivere nel grigio e a mangiare nelle tavole calde.

2.

Passare i mesi e cominciare ad ambientarsi: trovare un residence dalle parti di corso Buenos Aires. Venticinque metri quadri di soggiorno che ogni sera, con un po' di buona volontà trasformarsi in una grande camera da letto.

Il suo vero problema essere la cena: non sapere cucinare e non avere neppure amici con cui andare al ristorante. Cominciare col frequentare una tavola calda in viale Tunisia. Mettersi col vassoio in finto legno tra le mani a fare la fila: prima le posate, attenzione a non dimenticare il bicchiere, poi il primo, il secondo, la frutta e qualche volta anche il budino, l'ultima tappa essere quella delle bevande, poi la cassa e, finalmente, la ricerca del posto a sedere. Finire col sedersi sempre allo stesso posto: un posto d'angolo con un muro di fronte. Una volta Mario, l'inserviente incaricato di portar via i piatti sporchi, glielo fare notare:

<Lei, dottore, mettersi sempre in quell'angolo lì.>

E lui divenire tutto rosso, come se gli scoprire chissà quale segreto, un segreto di cui doversi vergognare.

3.

Verso la fine del mese di maggio Luca essere mandato a Roma per frequentare un corso di aggiornamento. Livarotti, prima di decidere se includere o no Luca tra i partecipanti del corso, pensarci e ripensarci almeno una decina di volte, e solo un ennesimo colloquio con il dottor Bergami riuscire a toglierlo dal dubbio.

A Roma Luca riuscire a trovare il tempo per fare delle bellissime passeggiate: Villa Borghese, Villa Ada e soprattutto Villa Pamphili lo riempire di felicità. Approfittare del fatto che la maggioranza dei romani non sapere di possedere tutto quel verde, trascorrere un intero week-end in una solitudine incantata. A villa Pamphili ci andare di sabato alle prime luci dell'alba. Appena entrare, vedere aprirsi davanti ai suoi occhi un' immensa distesa di verde, imprevedibile all' interno di una città italiana. Luca avere l' impressione di essere salito su un palcoscenico di un teatro dove essere in allestimento un'opera di Wagner: un' antica fontana alimentare una serie di vasche degradanti per finire in un lago circondato da magnolie in fiore. Alcuni alberi; piantati al centro del lago, riflettersi nell'acqua e



contribuire all' atmosfera fiabesca dell' insieme. A un certo punto comparire un signore di mezz' età: avere un cappello da spaventapasseri, gli occhiali e pantaloni di tela.

4.

«Simonetta! > > gridare Luca, e la voce gli strozzarsi nella gola. «L'ha trovata?» chiedere la signora. < <Sì, sì, l' ho trovata! > > rispondere Luca al colmo della felicità, e precipitarsi di nuovo per strada. Qui la gente aumentare ancora di numero. Due file di chierichetti proteggere lateralmente la processione. Al centro, tra le due file di ragazzini, procedere solenni il vescovo e il suo seguito di preti. <<Simonetta, sono qua, sono io, sono Luca. > > Simonetta, dall' altra parte della strada, lo salutare sorridendo e gli gridare qualcosa. Purtroppo la musica della banda essere troppo forte perché lui potere sentire. Luca aspettare con ansia che Passare le due file di chierichetti, dopo di che lanciarsi come un pazzo tra la folla che seguire il corteo. Come Dio volere, tra grida, sbalottamenti e spintoni, riuscire ad arrivare sull'altro marciapiede. Simonetta essere lì, a pochi metri da lui, con il vestito celeste che apparire e sparire tra la fiumana di gente in movimento: bella come allora, bella come sempre! Incurante delle proteste di quelli che spingere, Luca la raggiungere e rimanere lì, fermo davanti a lei, senza sapere che fare.

5.

De Luca stringere le mascelle, mentre un brivido ghiacciato gli attraversare la schiena. Lanciare un' occhiata a Pugliese, che sorridere stupito, a bocca aperta, ma poi tornare a guardare la donna che continuare a fissarlo, dritto negli occhi. Esserci qualcosa nell'espressione di Tagliaferri Claudia, in arte Tripolina, non signora ma signorina, immobile e dura nella cornice del vano della porta, qualcosa a metà tra la rabbia e la paura. Per un attimo, un attimo solo, sembrare più paura che rabbia, poi Tagliaferri Claudia, in arte Tripolina, signorina e non signora, chinarsi, rapida, sfilarsi una ciabatta dal piede e con un colpo secco che rimbombare nell' andito schiacciare uno scarafaggio che stare salendo lungo il muro.

Lucarelli *Via delle oche*